

# Amicizia, "collante" dell'area adriatica

Convegno dedicato ai progetti di cooperazione e coesione promossi da Regione ed enti locali

**RAVENNA.** Una giornata dedicata alla pace, alla cooperazione e alla coesione dei paesi dell'area Adriatica. Il 28 maggio al Palazzo dei Congressi di

Milano Marittima avrà luogo il convegno internazionale per mettere in luce i progetti di Regione ed enti locali volti a favorire la tutela dei diritti umani.

Un'occasione di confronto e dialogo in cui saranno coinvolti i Paesi dell'area balcanica e tutte le città con le quali la Provincia di Ravenna ha sottoscritto patti di gemellaggio o amicizia e collaborazione. All'iniziativa, a cui prenderanno parte docenti ed esperti di fama europea, parteciperà anche il presidente della Provincia Giangrandi, che riporterà l'esperienza di Ravenna all'interno del progetto europeo FaREAdri, volto a facilitare il percorso verso la

coesione economica e sociale dell'area adriatica, attraverso il consolidamento e il rafforzamento della rete istituzionale di rapporti tra i diversi soggetti.

«La pace si crea non solo con rapporti economici ma anche culturali e relazionali. Il convegno sarà l'occasione per fare il punto sulla situazione e per segnalare l'importanza di cooperare con l'altra parte dell'Adriatico», ha commentato Giangrandi.

Capofila la **Regione Emilia-Romagna**, che ha dato

il via nel 2004/06 al progetto con uno stanziamento di 480mila euro. «La Regione ha un ruolo di coordinatore dell'iniziativa - spiega la responsabile del progetto Stefania Leoni - ma lascia ad ogni Provincia piena visibilità, conferendo a ognuno una sua specificità per evitare conflitti».

Il bando, lanciato per un valore di 75 milioni di euro, ha visto la presentazione di 132 progetti, che verranno esaminati e approvati entro la fine di luglio.

Progetti che spaziano dal welfare alla governance, fino al settore "energia e trasporti", di cui la nostra Provincia si è fatta portavoce. Tra i progetti ravennati che hanno superato la prima fase Adri Mob, finalizzato allo sviluppo di nuove forme di mobilità in Adriatico, realizzate attraverso un trasporto combinato, e Adri Historical Lands dedicato invece alla valorizzazione dei piccoli borghi attraverso l'utilizzo di reti ad alto livello tecnologico.

